

IN AULA 27-30 STUDENTI

La denuncia dei presidi per il nuovo anno "No alle classi pollaio con il Covid"

Il problema delle «classi pollaio» da 27-30 alunni continua nonostante il momento imponga il distanziamento. La denuncia arriva dall'associazione presidi: «Ci ritroviamo a pochi giorni dalla scadenza per consegnare l'organico del prossimo anno con il vecchio parametro dei 27 alunni per classe alle superiori e la possibilità di arrivare anche a 30 - accusa il referente di Roma e del Lazio, Mario Rusconi -. Siamo delusi per-

ché il presidente del Consiglio aveva annunciato l'eliminazione delle classi pollaio. La situazione, invece, rimarrà invariata».

Il riferimento è alle dichiarazioni di Giuseppe Conte che la scorsa estate disse che non sarebbero state più tollerate le classi sovraffollate. Il piano prevedeva spazi maggiori per gli studenti, che in alcuni casi sono stati trovati, in altro. Qualche esempio: di recente al liceo Democrito di

Roma sono arrivate 10 nuove aule costruite in bioedilizia leggera, mentre all'artistico Enzo Rossi la situazione è difficile: «Siamo già in sofferenza con gli spazi - racconta il preside Danilo Vicca -, per il prossimo anno o riducono il numero o mi tocca rinunciare a parte delle iscrizioni». Anche il sindacato degli insegnanti **Gilda** si unisce al coro: «L'eliminazione delle classi pollaio fu un impegno assunto dalla ministra Azzolina. E invece tra pochi giorni gli organici saranno definiti esattamente con gli stessi criteri, cioè con classi che, soprattutto nelle grandi città, supereranno i 30 studenti». —

